

L'ANNUNCIO Il sindaco lo ha comunicato in consiglio comunale In arrivo i primi 101 profughi

Alberto Garbellini

ROVIGO - 101 profughi ucraini in arrivo in Polesine. Sono i primi rifugiati dalla guerra scoppiata in Ucraina che hanno chiesto di poter trovare riparo in provincia di Rovigo. È stato il sindaco Edoardo Gaffeo a precisare, ieri all'apertura del consiglio comunale, che "alla questura di Rovigo sono già arrivate 101 richieste di regolarizzazione di persone in fuga dall'Ucraina, persone che chiedono lo status di rifugiato e di potersi ricongiungere a familiari già presenti

in Polesine. Lo status di rifugiato, abbiamo saputo dal ministero, otterrà, per queste circostanze, delle corsie preferenziali". Gaffeo ha anche puntualizzato che "la prefettura di Rovigo si sta attivando per coordinare il sistema dell'accoglienza, che avverrà nel quadro del sistema Cass, che vede come soggetto attuatore, in Polesine, la cooperativa Porto Alegre. Per quel che riguarda alloggi, servizi, utenze ci sono già appositi finanziamenti ministeriali previsti proprio per questa finalità".

Il sindaco e l'assessore ai servizi sociali Mirella Zambello, hanno anche annunciato che "la rete della solidarietà si è già messo in moto, collaborano anche la comunità Sant'Egidio, la parrocchia di San Bortolo, la Caritas e altre associazioni di volontariato. Per raccogliere materiale, cibo, vestiario, per mettere a disposizione servizi. La Cgil ha attivato uno sportello per queste finalità, e il Comune si farà cabina di regia di tutte queste iniziative, con uno sportello che sarà attivato in Comune".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In arrivo i profughi dall'Ucraina

LE STORIE L'ex pompiere polesano è riuscito a lasciare l'Ucraina dopo quattro giorni al confine

Salvatore in salvo in Polonia

"Ho visto respingere uomini di 59 anni: saranno chiamati alle armi". E la Croce Verde riparte

Luigi Ingegneri

Sono da poco passate le 22 di lunedì e finalmente su Fb appaiono le parole tanto attese da Salvatore Zagato: "Arrivato in Polonia. Mi fermo qui". Tutta la comunità adriese tira un grande sospiro perché da giorni stava seguendo via social con forte preoccupazione il difficile viaggio che l'ex pompiere stava affrontando.

Termina così il calvario dell'ex vigile del fuoco per fuggire dal teatro di guerra che sta devastando l'Ucraina a seguito dell'invasione dell'armata russa. Quasi quattro giorni per percorrere i circa 450 chilometri da Vynnyca, città dove risiedeva, al confine polacco. Ma gran parte del tempo lo ha trascorso fermo e in colonna per tagliare gli ultimi 30 chilometri. Nel frattempo ha cominciato a nevicare e la situazione si è fatta più critica, mentre intorno ogni tanto si sentivano tuoni di guerra. Fortunatamente la strada che Salvatore e tante altre migliaia di persone in fuga stavano percorrendo non è stata toccata da bombardamenti.

"Amici miei - ha mandato a dire ieri verso mezzogiorno - siamo al sicuro in un hotel della mia cara Polonia. Abbiamo trovato un hotel alle 4 di mattina fortunatamente dopo 200 chilometri dal confine perché è tutto pieno per



La gioia dell'arrivo a casa dei volontari della Croce Verde dopo un viaggio di 2.600 chilometri



Salvatore Zagato in coda a pochi chilometri dalla Polonia

accogliere le centinaia di persone scappate dalla morte. Resto qualche giorno per salutare amici di vecchia data. Se riesco a scrivere e perché abbiamo il wifi altrimenti zero". E aggiunge un "grazie a tutti voi che vi siete preoccupati per la nostra avventura che non succeda a nessuno. Sto guardando le immagini in televisione e il mio pensiero va agli amici e parenti che sono rimasti là. Prego Dio che non si trovino nel pericolo impotenti". E aggiunge una testimonianza:

"Ieri una scena che mi ha spezzato il cuore nel vedere una famiglia che pensava di passare assieme il confine, invece il marito è stato rimandato indietro perché aveva 59 anni". Quindi in età per andare alle armi. Un'altra bella notizia arriva dalla Croce verde: conclusa positivamente la missione di riportare a casa una decina di bambini strappati dalle bombe e adesso possono riabbracciare le mamme. Una cavalcata di 2.600 chilometri in 48 ore attraverso

il cuore dei Balcani fino ad arrivare al confine ungherese-ucraino. Stanchi ma felici: Rahima Spahic, Lamberto Cavallari, Giulio Levi, Francesco Morato e Umberto Parcelj. Sulla pagina Fb della Croce verde è apparso il nono e ultimo aggiornamento: "Si conclude la nostra avventura! Un viaggio che non dimenticheremo mai, grazie a tutti per il supporto!" Ma già si sta pianificando un altro viaggio: destinazione Polonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT Olimpionica polesana

E Marta Menegatti dice no ai tornei di beach in Russia

Osvaldo Prestia

ROVIGO - Il mondo del beach-volley contro la Federazione internazionale per la posizione assunta da quest'ultima a proposito del conflitto in Ucraina. Tra i firmatari della lettera di contestazione alla Fivb anche Marta Menegatti, la beacher di Ariano Polesine e atleta di punta del beach-volley femminile italiano.

La Fivb, infatti, ha dichiarato che, al contrario della posizione presa da altre federazione sportive e anche dal comitato olimpico internazionale, sta lavorando in stretta collaborazione con la federazione russa di pallavolo e il comitato organizzatore Volleyball 2022 in preparazione per vari eventi di pallavolo e beach volley che si terranno in Russia.

Ma gli atleti si dicono fortemente in disaccordo con questa scelta, spiegando che "l'organizzazione di grandi eventi internazionali è un privilegio, aiuta a elevare il profilo del paese ospitante e la partecipazione di star dello sport può anche aiutare a migliorare la sua presentazione internazionale e nazionale. Troviamo questo inaccettabile considerando la situazione attuale e non vogliamo parteciparvi. Allo stesso tempo non è obiettivo punire gli atleti russi, i quali, inoltre, spesso non approvano l'aggressione, non avendo la possibilità di partecipare alle competizioni". Inoltre - aggiungono gli atleti - "lo sport dovrebbe idealmente incarnare alcuni valori fondamentali e la protezione di questi dovrebbe avere la precedenza su qualsiasi cosa a prescindere della nazione. Per questo la scelta presa nei confronti della Russia sarebbe stata uguale contro l'Ucraina se quest'ultima avesse invaso la Russia". La petizione si conclude con gli atleti che dichiarano di "condannare fermamente la guerra russa contro l'Ucraina e la violazione della sua sovranità e integrità territoriale. Vorremmo esortare la Fivb a seguire immediatamente la raccomandazione del Cio e riconsiderare le sue precedenti dichiarazioni e l'organizzazione di qualsiasi evento in Russia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLONTARIATO Al lavoro anche i missionari

Raccolti farmaci da spedire in Ucraina dal Banco ieri la prima consegna solidale

ROVIGO - Anche il Banco Farmaceutico di Rovigo ha aderito all'appello lanciato da don Andrea Varliero, della parrocchia di San Bortolo, per rispondere alla richiesta della comunità ucraina di Rovigo. Ieri mattina, grazie alle giacenze del Banco Farmaceutico gestite dalla segretaria Stefania Berlose all'associazione Athesis di Boara Pisani, è già stato consegnato un primo pacco di medicinali. "Grazie alla generosa donazione - sottolinea il responsabile del Banco Paolo Avezzù - della comunità missionaria di Villaregia a Porto Viro a breve saremo in grado di fare una seconda consegna".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI Tante le iniziative a favore della pace

La Regione apre un conto corrente di solidarietà La Cgil vara uno sportello rivolto agli ucraini

ROVIGO - La Regione del Veneto ha aperto un conto corrente di solidarietà su cui far confluire offerte e donazioni per l'assistenza ai profughi civili dell'Ucraina che stanno giungendo in Veneto. Il conto è denominato "Regione del veneto sostegno emergenza ucraina". È stato aperto presso il tesoriere regionale Unicredit Spa ed ha le seguenti coordinate: Codice Iban IT65G0200802017000106358023. Intanto la Cgil di Rovigo, "tentando di dare un piccolo ma concreto aiuto in particolare alla folta comunità ucraina presente in Polesine ad avere informazioni ed assistenza sulle possibilità e modalità di espatrio, a causa della guerra, dei loro cari in Ucraina" ha organizzato, nella sede di via Cala-

tafimi, all'interno dell'ufficio immigrazione, uno specifico "sportello Ucraina" attivo tutti mercoledì dalle 9 a mezzogiorno, su appuntamento (0425 377311, responsabile Dario Pitacco). Lo annuncia il segretario confederale Pieralberto Colombo, che rivendica anche la partecipazione alla manifestazione di sabato scorso, in piazza Vittorio, contro la guerra. "Crediamo che non solo il nostro Paese ma soprattutto l'Unione Europea - scrivono dal sindacato - debba recitare finalmente un ruolo fondamentale per far prevalere una soluzione pacifica". Secondo il sindacato, "la guerra finisce per colpire soprattutto il popolo, a partire dalle fasce più fragili".